

# Ospedale: «Crediamoci»

Possiamo essere moderatamente fiduciosi sul futuro dell'ospedale Santissima Annunziata? Sperando di non sbagliarci, noi diciamo di sì.

E questo per una serie di fattori. Innanzitutto, l'azione concreta degli Amici dell'ospedale, che negli ultimi tre anni non solo hanno acceso i fari sulle criticità del Santissima Annunziata, ma hanno ottenuto importanti risultati dotando l'ospedale di moderne tecnologie in un periodo in cui – date le casse vuote della Sanità piemontese – la Regione non ha potuto garantire a pieno il suo apporto. Anzi, l'assessore Antonio Saitta l'ha detto chiaramente: «Fino al 2015 do-

*vremo ripianare i conti; di investimenti si potrà parlare solo dal 2016».*

Dunque, in tempi di vacche magre, siamo andati avanti lo stesso, con le nostre forze (proprio come fecero i padri fondatori del nosocomio). Inoltre, grazie all'ormai celebre impeto del presidente Ezio Nava, i problemi dell'ospedale sono stati costantemente presenti sul tavolo della dirigenza Asl e dei politici locali: tutti sanno perfettamente quale sia la lista delle cose da fare (dalla manutenzione ordinaria della struttura alla nomina dei primari mancanti) perché Nava l'ha ripetuta "a chi di dovere" sino allo sfinimento.

Tant'è che proprio una delle richieste degli Amici, la Risonanza magnetica, è ora nei piani dell'Asl. Semplice coincidenza? Crediamo di no.

L'attività dell'associazione ha anche permesso di far capire a chi ha in mano le leve del comando quanto la nostra gente sia attaccata al suo ospedale (in particolare la città, sui centri vicini bisogna ancora lavorare). Lo hanno riconosciuto proprio in questi giorni il direttore generale dell'Asl Gianni Bonelli ed il primario di Radiologia Alessandro Leone, quasi spiazzati da tanto amore.

Altro motivo di ottimismo è il recente «no» categorico del-

l'assessore Saitta alla costruzione di un nuovo ospedale dell'area Savigliano-Saluzzo-Fossano (si era ipotizzato Lagnasco): secondo lui non bisogna ripetere la brutta esperienza del nuovo nosocomio di Alba-Bra in costruzione a Verduno (il cui cantiere sembra non aver fine). Dunque, bisogna valorizzare l'esistente. E l'esistente è proprio il Santissima Annunziata, un ospedale già avviato, con eccellenze che attirano anche pazienti da lontano, con i servizi "cardine" (solo per alcune specialità si deve andare a Cuneo), con un'area di possibile espansione fisica (qualora si dovessero realizzare nuove maniche) ed in una posizione cen-

trale tra Saluzzo e Fossano (città che, con Savigliano, ora "marciano unite" grazie ai buoni rapporti tra i tre sindaci: Calderoni, Sordella e il nostro Cussa).

Non che i problemi non ci siano, tutt'altro. Ma di questi tempi il Santissima Annunziata ha alcune frecce al suo arco. Fanno ben sperare anche le parole del neo direttore della Sanità regionale, Fulvio Moirano, saviglianese, che giovedì sera ha raccomandato a quest'area di «non preoccuparsi troppo» per il futuro dell'ospedale.

A breve, sapremo. Ci auguriamo di non doverlo – e doverci – smentire. ●

*Il Saviglianese*